

ANDAMENTO DELL'ANNO IDROLOGICO 2006-2007  
ALLA MEDIA E ALTA QUOTA NELLE ALPI LOMBARDE

Aggiornamento n° 4

**Aprile 2007**

**Nel bel mezzo della primavera la neve è già in lotta contro il caldo estivo**

Il mese di aprile 2007 è entrato a pieno titolo nella storia meteorologica degli ultimi secoli. La temperatura media mensile ha fatto registrare infatti anomalie termiche positive comprese tra i + 3° ed i + 5°C rispetto alle medie trentennali di riferimento. L'eccezionalità termica di questo mese è analizzata sulla base dei dati di Sils/Maria dove mai, "almeno" dal 1864, aveva fatto tanto caldo [www.meteovaltellina.it/pdf/aprile2007.pdf](http://www.meteovaltellina.it/pdf/aprile2007.pdf)

A ciò si è aggiunta una notevole scarsità di precipitazioni tanto che le stazioni alpine della nostra regione hanno registrato apporti di soli pochi millimetri con deficit ovunque superiori all'80% . Il manto nevoso ha subito conseguentemente una notevole riduzione anche alle quote più elevate a causa di uno zero termico quasi costantemente compreso tra i 2800 e i 3000 metri nelle ultime due decadi del mese. Il giorno 13 al sito nivologico del M. Sobretta (3170 m) sono stati misurati 111 cm di neve, valore più alto soltanto della stagione 2001/2002 per quanto riguarda il mese di Aprile.



fig. 1 – Sfortunatamente non ci troviamo sulle Alpi ma nel sud della Norvegia dove l'innevamento è nettamente più consistente che nelle nostre regioni. Nell'immagine il Kolastinden 1432 m s.l.m. 28.04.2007 foto Paolo Pagliardi

Ma veniamo alla cronaca. Il mese inizia sotto l'influenza di correnti nord-orientali fresche che determinano scarsa nuvolosità e scarse precipitazioni, soprattutto a carattere di rovescio.

La pressione rimane alta sull'ovest del continente europeo, mentre una depressione permane sulla penisola iberica, senza, tuttavia, interessare le nostre regioni alpine. La seconda decade del mese vede l'espansione dell'anticiclone delle Azzorre dal vicino Atlantico verso il continente europeo e le regioni settentrionali italiane, apportando un deciso rialzo termico: l'isolarsi di una depressione sul Mediterraneo sud-occidentale determina infatti una risposta di venti dai quadranti meridionali, pur in ambito anticiclonico. La situazione permane fino alla fine del mese, con le perturbazioni atlantiche incapaci di scalfire il solido muro anticiclonico presente da molti giorni sull'Europa centrale. In tutto questo periodo, nelle zone di pianura e fondovalle, si susseguono record di temperature con punte di 30°. La stazione meteo di Mariano Comense registra la massima record di 28.3°C il giorno 24 Aprile.

Negli ultimi giorni del mese si assiste ad un'evoluzione della situazione meteorologica a scala europea, con la migrazione verso più alte latitudini della cellula di alta pressione presente sull'Europa centro-meridionale, preludio ad un incisivo peggioramento che si concretizzerà nella prima decade del mese di maggio.

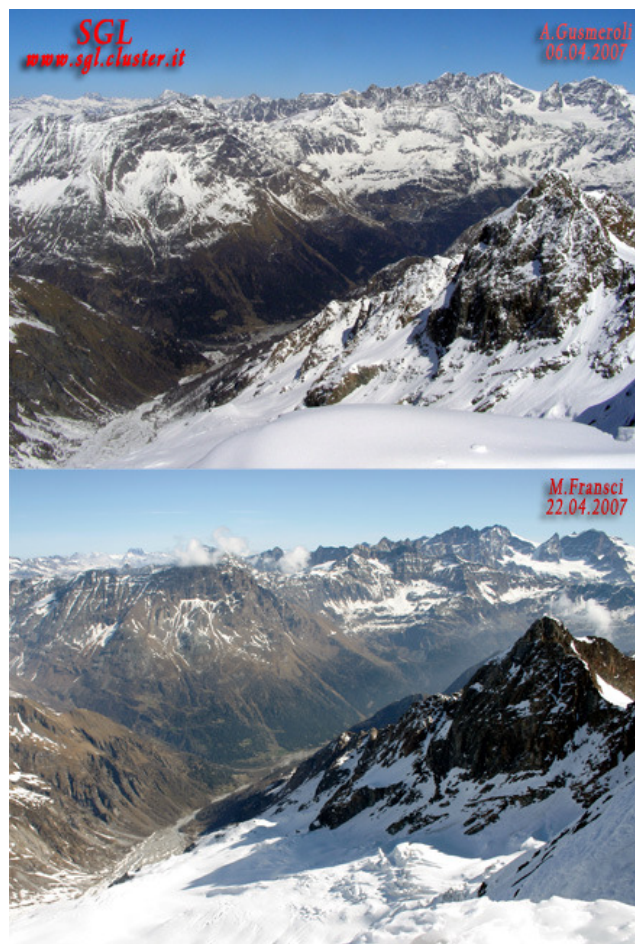


fig. 2 – La Val Malenco dalla Sella di Pioda il 6 (foto A. Gusmeroli) ed il 22 aprile (foto M. Fransci). La scomparsa della neve nei versanti meridionali è estremamente rapida e drastica.



fig. 3 – Il grande bacino dei Forni visto dalla P.ta S. Matteo il 15 aprile. Foto A. Gusmeroli

Come spesso accade nelle stagioni di mezzo, gli effetti di questa estate anticipata sui ghiacciai lombardi si fanno sentire in modo differente a seconda dell'esposizione.

Gli apparati che guardano a sud hanno subito perdite considerevoli di spessore di neve facendo affiorare tratti di ghiaccio vivo in quelle zone già messe a dura prova dal vento e dalle irrisorie precipitazioni invernali.



fig. 4 – il Ghiacciaio Dosdè Est presenta un innevamento quantificabile attorno al metro, messo a dura prova dall'estate anticipata di Aprile. Notare l'innevamento scarsissimo dei versanti meridionali fin oltre i 3000 m di quota. 25.04.2007 foto L.Colzani

I versanti settentrionali invece, nonostante le temperature elevate, non hanno subito sostanziali influenze conservando grossomodo gli accumuli di partenza al di sopra dei 2500-3000 m, tanto che per tutto il mese è stata trovata neve asciutta sopra i 3000-3200 m di quota anche nei caldissimi giorni di fine Aprile.

Al di fuori di questi settori, il manto nevoso ha quindi raggiunto la fase di isotermità tipica del periodo estivo con almeno 1 mese di anticipo rispetto alla norma.

fig. 5 – A fine mese l'innevamento nelle orobie valtellinesi è scarsissimo. Nella conca dello Scimur in Val d'Arigna la neve è già risalita oltre i 1700-1800 m lambendo la fronte del Ghiacciaio dei Marovin e mostrando l'aspetto tipico del mese di giugno. Impressiona la quasi totale assenza di residui valanghivi nei classici siti di accumulo del fondovalle. Di gran lunga l'innevamento peggiore degli ultimi 10 anni. 30.04.2007 foto F.Scotti



Andrea Toffaletti, Luca Colzani, Riccardo Scotti

Milano, Mariano Comense, Andalo Valtellino. 15 Maggio 2007